

ZONA INDUSTRIALE ■ L'ACQUISTO DEGLI IMMOBILI SI POTRÀ RATEIZZARE IN 15 ANNI

Capannoni "chiavi in mano" l'Asi di Bari ne offre dieci

Dieci milioni dalla Regione Puglia per le Pmi

■ GIORGIO PUZZOVIO

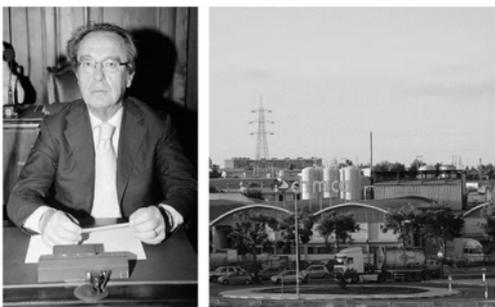
Dieci nuovi capannoni destinati alle imprese che vogliono trasferirsi nella zona industriale di Bari.

L'Asi Bari, consorzio che cura lo sviluppo ed i servizi alle imprese dell'area locale, offre 10 lotti situati nella zona industriale del capoluogo pugliese. L'acquisto potrà essere effettuato da consorzi o reti d'impresa che intendano favorire il trasferimento di unità produttive dai centri abitati dei comuni con popolazione superiore a 40.000 abitanti verso agglomerati industriali presenti sul territorio pugliese. L'Asi cerca il rapporto sinergico con le istituzioni locali: la Regione Puglia ha approvato, lo scorso 25 maggio, una delibera che destina contributi economici (10 milioni di euro) alle piccole e medie imprese che decidono di trasferirsi in aree industriali. Il progetto del consorzio potrebbe rientrare nell'ampio disegno di aiuti destinati alle imprese. I 10 lotti, di proprietà dell'Asi, saranno offerti con una formula economica agevolata: gli immobili potranno essere acquistati con pagamento a rate, in 15 anni, ad un tasso d'interesse fisso del 3%.

Il consorzio è pronto a stanziare una cifra che oscilla fra i 3 ed i 4,5 milioni di euro per la realizzazione dei progetti industriali destinati alla costruzione dei 10 capannoni. L'Asi chiede, però, di poter accedere alla quota del contributo regionale destinata a coprire le spese di costruzione degli immobili industriali. Nei prossimi giorni il consorzio effettuerà il decisivo passo ufficiale: tramite una missiva indirizzata all'ente regionale, chiederà di parteci-

pare al progetto che destina fondi alle aziende. Il programma della Regione prevede contributi fino a 200.000 euro per impresa. Potranno accedere ai finanziamenti solo consorzi o complessi aziendali che contino più di 10 associati.

La proposta dell'Asi punta a rilanciare la zona industriale di Bari ed a rafforzare le unità produttive del territorio. L'offerta propone capannoni "chiavi in mano": oltre alla costruzione dei fabbricati, infatti, i progetti prevedono la possibilità di un'assistenza amministrativa per le procedure di funzionalità dei capannoni. Le strutture, realizzate su una superficie di 1000 metri quadrati, disporranno di una palazzina-uffici con un piazzale di pertinenza. I terreni sono già edificabili: l'Asi possiede le autorizzazioni ed i permessi per procedere all'immediata realizzazione dei progetti. La possibilità di pagare gli immobili in 15 anni ad un tasso agevolato del 3% costituisce, secondo i vertici dirigenziali dell'Asi, un'opportunità d'investimento più sicura per le imprese che intendono realizzare un piano di sviluppo industriale a lungo termine. La proposta del tasso d'interesse "politico" è stata ratificata durante l'ultima riunione del consiglio d'amministrazione dell'Asi Bari, presieduto dal presidente del consorzio Emanuele Martinelli.



■ Un capannone, la zona industriale di Bari e il presidente dell'Asi Emanuele Martinelli